

# INTRODUZIONE

DOI: 10.17401/su.s3.gb-em-vp03

*Gemma Belli, Elena Manzo, Valeria Pagnini*

Il volume raccoglie gli esiti del Convegno di studi *Architettura e paesaggio per la cura e il benessere. Riti, spazi e luoghi del termalismo*, svoltosi il 7 e l'8 novembre 2023 a Telese Terme (Benevento) presso la sala conferenze di Aquapetra Resort & Spa. L'evento, organizzato da Monica Esposito, Valeria Pagnini, Raffaella Russo Spena e Rosa Sessa, ha beneficiato del supporto di fondi di ricerca FRA2022 e PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 (Azione IV.4 - Contratti di ricerca sui temi dell'innovazione: paesaggi minori, patrimonio culturale) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, nonché di fondi di ricerca del progetto THERME (Thermal Heritage for Ecosustainable Regeneration, Mobility and Economy), finanziato dall'Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli' nell'ambito del Bando di Ateneo per il finanziamento di progetti di ricerca fondamentale ed applicata, dedicato ai giovani Ricercatori, bandito con D.R. n. 509 del 13/06/2022; l'hotel di lusso Aquapetra Resort & Spa, importante partner della ricerca FRA2022 dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, ha generosamente accolto e ospitato organizzatori e relatori del Convegno per tutta la durata dell'evento. È stato inoltre patrocinato dal Centro Interdipartimentale di Ricerca per i Beni architettonici e ambientali e per la Progettazione urbana (BAP) dell'Università Federico II di Napoli, da diversi anni impegnato nella promozione del lavoro di ricerca degli studiosi nei campi della storia e teoria dell'architettura, del restauro, della progettazione architettonica e urbana, e nella disseminazione degli esiti attraverso l'organizzazione di seminari e convegni e la pubblicazione su riviste scientifiche e volumi monografici o collettanei.

Le riflessioni sul paesaggio e sui luoghi dedicati alla cura della salute e al benessere si inseriscono, infatti, nella tradizione degli studi portati avanti negli ultimi anni da alcuni membri del Centro e dell'Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli': si citano in particolare, a questo proposito, gli studi sulle trasformazioni urbane delle città di villeggiatura italiane e sulle tipologie architettoniche delle strutture dedicate al *loisir* raccolti nel volume *Architettura e paesaggi della villeggiatura in Italia tra Otto e Novecento*, curato da Fabio Mangone, Gemma Belli e Maria Grazia Tampieri, edito da FrancoAngeli nel 2015; il numero speciale di «Storia dell'Urbanistica», *L'Italia del Touring Club, 1894-2019*, pubblicato nel 2021 a cura di Gemma Belli, Fabio Mangone e Rosa Sessa; la più recente antologia *Architettura dell'ecllettismo. Architettura, città e salute: 1860-1914*, curata da Fabio Mangone e Stefano Santini e pubblicata nel 2024 per i tipi

di Liguori Editore, i cui contributi analizzano diffusamente le ragioni e gli esiti del rapporto che sorge in età contemporanea tra le scienze sanitarie e il progetto architettonico e urbano; il saggio di Elena Manzo, *Architetture termali della Belle Époque in Campania, tra passato e presente. Un patrimonio storico-culturale da valorizzare per nuove forme di turismo sostenibile // Thermal Bath Architecture of Belle Époque in Campania, Between Past and Present. A Historical-cultural Heritage to Enhance for new Forms of Sustainable Tourism*, pubblicato nella Strenna 2021, a cura di Stefano Mais, *Il Tesoro delle Città* (Collana dell'Associazione Storia della Città, Steinhäuser Verlag, Wuppertal 2021, pp. 206-225); il volume, di recente pubblicazione, Monica Esposito, Elena Manzo (a cura di), *Patrimonio termale e mobilità sostenibile. Un modello per la rigenerazione di territori a rischio* (Franco Angeli, Milano 2024), che illustra i risultati del progetto THERME, finalizzato alla messa a punto di un protocollo metodologico che valorizzi i territori a rischio attraverso l'uso di risorse naturali e culturali, e si concentra sulle opportunità di rigenerazione territoriale e sviluppo di turismo sostenibile offerte dall'uso degli impianti termali quali strategici hub di reti integrate.

In una prospettiva di 'contaminazione dei saperi', il convegno ha voluto sollecitare una riflessione a più voci e da angolazioni differenti sugli scenari più attuali della ricerca e delle buone pratiche legate alla conoscenza e allo sviluppo sostenibile del territorio in relazione alla presenza di fonti termali e delle forme di turismo a esse legate, con un approccio di studio la cui visione tenesse conto anche della potenziale valorizzazione di questi luoghi. Si è inteso approfondire casi il cui interesse scientifico si riflettesse su ambiti di ricerca diversificati e multiscolari – studi storici, antropologici, sociali, ma anche dal profilo geografico, geologico, biologico, sanitario ed economico –, così da aprire un raffronto proficuo tra le differenti posizioni disciplinari: un parallelo metodologicamente necessario quando lo studio storico si incentra sui temi del paesaggio e dei luoghi della cura. Il paesaggio italiano, infatti, si caratterizza per un intreccio costitutivo del rapporto tra natura e cultura, che amplifica e valorizza le nostre risorse termali, i cui punti di forza si fondano non solo sulla bellezza dei panorami e dei patrimoni storico-architettonici, ma anche sulla tradizione culturale e antropologica da tempo radicata in esse. Allo stesso modo, l'analisi del tema termale possiede margini piuttosto ampi, toccando una vasta gamma di questioni, di natura architettonica, tipologica, tecnica, sociale.

Dei paesaggi termali si vuole, dunque, offrire una lettura organica, volta a mettere in luce differenti e variegati aspetti e specificità. Le riflessioni sono articolate in due sezioni (*La cura dell'acqua: progetti, luoghi e paesaggi, tra memorie dell'antico e sperimentazioni contemporanee*, e *Il turismo termale tra storia e valorizzazione dei territori*). Nella prima, dedicata allo studio del progetto termale e della relazione con il contesto nel quale esso si innesta, alcuni contributi analiz-

zano la storia, la struttura e il 'funzionamento' di impianti termali antichi e moderni, alla luce della loro localizzazione territoriale e paesaggistica: è il caso del saggio di Giuseppina Renda, che esamina un interessante esempio di terme antiche collocate in realtà urbane di modeste dimensioni, come quelle dell'area di *Telesia* (San Salvatore Telesino, BN); il territorio e il paesaggio di Castellammare di Stabia, caratterizzati da una significativa e secolare tradizione termale, sono elementi chiave per la lettura, elaborata da Francesca Di Fusco, del progetto delle Nuove Terme di Stabia, opera di Carlo Cocchia oggi in disuso ma meritevole di nuovi processi di valorizzazione; fondante è ancora il rapporto tra costruito e paesaggio, artificio e natura, nel progetto di Luigi Moretti, studiato da Gemma Belli, per le Terme di Fiuggi, destinate a rilanciare il fascino e il richiamo della nota località a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso.

Nella ricerca di Monica Esposito, le caratteristiche geologiche del territorio e la presenza di acque curative favoriscono in epoca moderna e contemporanea la messa a punto di pratiche di assistenzialismo, da parte di Enti pubblici e istituzioni private, che contribuiscono a determinare nell'isola di Ischia lo sviluppo di impianti termali, anticipando le moderne politiche di *Welfare State*. Infine, due saggi – di Massimiliano Savorra e di Valeria Pagnini – sono dedicati alla ricezione di teorie e modelli del passato nei progetti termali moderni e contemporanei: il primo analizza la nascita e diffusione nella cultura Beaux-Arts del tema delle architetture per i parchi termali, ispirati ad antiche tipologie progettuali e caratterizzati da un forte rapporto con gli spazi verdi e i giardini; la seconda studia le teorie architettoniche legate al progetto termale nei trattati rinascimentali alla luce dell'evolversi della disciplina medica e delle conoscenze degli effetti benefici della cura delle acque termo-minerali.

La seconda sezione si articola attorno ad alcune riflessioni sul fenomeno del 'turismo' di età contemporanea associato alle strutture termali e alle prospettive di valorizzazione dei territori da queste promosse: Rosa Sessa studia la storia della graduale scoperta dei paesaggi minori e dei siti meno noti del beneventano da parte dei borsisti in archeologia dell'American Academy in Rome e della British School at Rome; Carla Benocci quella delle trasformazioni territoriali e delle iniziative imprenditoriali favorite dal richiamo delle celebri acque termali di Bagnore e dei Bagni di San Filippo. Un'attenzione particolare è infine rivolta, da Elena Manzo e Claudia De Biase, all'analisi di possibili strategie di valorizzazione territoriale indotte dal 'riuso' integrato e sostenibile delle risorse locali naturali e culturali: in questa prospettiva, gli impianti termali possono essere intesi come importanti catalizzatori di nuove azioni di valorizzazione del territorio, promuovendo forme alternative di turismo – quali quello culturale, il cosiddetto 'turismo lento' e l'eco-turismo – che si pongono in maniera più rispettosa verso le specificità dei luoghi e delle loro comunità, specialmente in relazione allo sviluppo

dei cosiddetti 'territori minori', come le aree interne e le zone rurali del Paese. La varietà dei temi proposti in questo numero speciale di «Storia dell'Urbanistica» offre uno sguardo ampio e diversificato sulle questioni che si dipanano dall'analisi degli impianti e delle risorse termali, e conferma l'interesse e l'attenzione della rivista nei confronti della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio.